



Corriere Legislativo



Le Norme

Sintesi esplicative di norme rilevanti, nazionali ed europee, pubblicate in gazzetta, con eventuali stralci dell'articolato e link al testo integrale.



Giurisprudenza rilevante



dal Parlamento

L'iter di provvedimenti di particolare interesse all'esame di Camera e Senato, nei lavori delle aule e delle commissioni.



Le Norme



24
04
23

RICONOSCIMENTO DEI TITOLI ACCADEMICI DELLA EUROPEAN PUBLIC LAW ORGANIZATION (EPLO)

Il Ministero dell'università e della ricerca, con Decreto 27 febbraio 2023, procede al riconoscimento dei titoli accademici conseguiti presso la European Public Law Organization (EPLO). Pertanto, la European Public Law Organization (EPLO), con sede in Italia, è riconosciuta come organizzazione internazionale operante anche nel settore della formazione superiore, ai sensi delle vigenti disposizioni normative. I titoli accademici conseguiti presso la European Public Law Organization (EPLO) nelle sole discipline d'indirizzo della predetta organizzazione e corredati dal «Diploma Supplement», sono dichiarati equivalenti ai corrispondenti titoli rilasciati dalle università italiane e tali titoli potranno accedere alle differenti procedure di riconoscimento vigenti nell'ambito dell'ordinamento italiano. Le istituzioni universitarie italiane hanno facoltà di sottoscrivere specifiche convenzioni al fine del rilascio in forma doppia o congiunta di propri titoli accademici con la European Public Law Organization (EPLO), sulla base di quanto disposto all'art. 3, comma 10, del decreto 22 ottobre 2004, n. 270. [🔗](#)

[READ MORE](#)



LINK AL TESTO UFFICIALE INTEGRALE
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 96 DEL 24.04. 2023



CORRIERE LEGISLATIVO N. 17/23

A cura di: Mariano Berardi, Luciana Marino

Progetto grafico di: Andrea Blasi - **Foto:** Adobe Stock



24
04
23

DISPOSIZIONI PER I MEDICI ISCRITTI AL CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE PER IL TRIENNIO 2022/2025

Con Decreto 8 marzo 2023, il Ministero della salute detta disposizioni relative ai medici che si iscrivono al corso di formazione specifica in medicina generale relativo al triennio 2022/2025. Ai predetti sanitari, è consentito mantenere gli incarichi convenzionali di cui all'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, ivi inclusi gli incarichi nell'ambito della medicina penitenziaria, attivi al momento dell'iscrizione, in deroga alle disposizioni normalmente vigenti. Le ore di attività svolte dai suddetti medici, sono considerate, all'occorrenza, a tutti gli effetti quali attività pratiche. Il decreto è efficace dal giorno della sua adozione. [🔗](#)

READ MORE



LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 96 DEL 24.04. 2023

24
04
23

OBBLIGO DI UTILIZZO DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI NEI TRASPORTI TRA DIVERSE TIPOLOGIE DI BIOCARBURANTI

Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, diffonde un Comunicato ufficiale in merito alla pubblicazione del decreto n. 107 del 16 marzo 2023, recante: «Condizioni, criteri e modalità di attuazione dell'obbligo di utilizzo di energia da fonti rinnovabili nei trasporti tra diverse tipologie di biocarburanti, compresi quelli avanzati, i vettori energetici rinnovabili di origine biologica, RFNBO e RCF». Si rende noto, che con il predetto Decreto n. 107/2023, sono introdotte, dall'anno di immissione in consumo 2023, le nuove condizioni, i nuovi criteri e le nuove modalità di attuazione dell'obbligo di utilizzo di energia da fonti rinnovabili nei trasporti. Il testo integrale del decreto è disponibile sul sito del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica www.mase.gov.it. [🔗](#)

READ MORE



LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 96 DEL 24.04. 2023

CORRIERE LEGISLATIVO

segue le norme



26
04
23

SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI BOSCOREALE

Con Decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 2023, si procede allo scioglimento del consiglio comunale di Boscoreale e alla nomina del commissario straordinario. Nelle consultazioni elettorali del 10 giugno 2018 sono stati rinnovati gli organi elettivi del Comune di Boscoreale (Napoli); con atto unico presentato al protocollo dell'ente, da nove consiglieri su sedici assegnati all'ente, sono state rassegnate le dimissioni, a seguito delle quali non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi. Ciò premesso, si ritiene ricorrano i presupposti per far luogo allo scioglimento del consiglio comunale. Pertanto, su proposta del Ministro dell'interno, il consiglio comunale di Boscoreale (Napoli) è sciolto. La dott.ssa Luigia Sorrentino è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari. Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco. [🔗](#)

READ MORE [▶](#)

LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 97 DEL 26.04. 2023

26
04
23

DIFFERIMENTO DEL TERMINE PER LA DELIBERAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 DEGLI ENTI LOCALI

Il Ministero dell'interno, con Decreto 19 aprile 2023, dispone il differimento del bilancio di previsione 2023/2025 da parte degli enti locali, al 31 maggio 2023. Pertanto, è autorizzato per gli enti locali, l'esercizio provvisorio del bilancio, sino alla data del 31 maggio 2023. [🔗](#)

READ MORE [▶](#)

LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 97 DEL 26.04. 2023



27
04
23

FINANZIAMENTO DEI CENTRI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO PER IL POTENZIAMENTO DEI SEGMENTI DI INDUSTRIA NELL'AMBITO DEL PNRR

Con Decreto 10 marzo 2023, il Ministero delle imprese e del made in Italy, detta modalità di attuazione della linea di attività diretta al finanziamento dei centri di trasferimento tecnologico, relativa all'Investimento 2.3 «Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria», Missione 4 «Istruzione e ricerca» - Componente 2 «Dalla ricerca all'impresa» del PNRR. Il Ministero predetto. desidera rafforzare e favorire sul territorio nazionale un sistema integrato del trasferimento tecnologico al fine di incoraggiare l'erogazione alle imprese, di servizi tecnologici avanzati e innovativi focalizzandosi su tecnologie e specializzazioni produttive di eccellenza. Pertanto, il suddetto Decreto, detta i criteri per il finanziamento dei soggetti di seguito specificati. I beneficiari degli aiuti di Stato sono le imprese a cui verranno erogati servizi a costi agevolati o contributi diretti alla spesa per la realizzazione di progetti di innovazione. I servizi per i quali è prevista l'agevolazione sono: la valutazione del livello di maturità digitale, la prova prima dell'investimento, la formazione sull'utilizzo di tecnologie e soluzioni innovative, le consulenze e l'assistenza su protezione della proprietà intellettuale, sull'accesso ai finanziamenti e su innovazione di processo o di prodotto. I servizi potranno esser resi anche alle pubbliche amministrazioni. Nell'ambito delle risorse stanziare dal dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) per il finanziamento dell'Investimento 2.3 della M4C2 del PNRR, complessivamente pari a euro 350.000.000: a) una quota, pari 33.559.000 euro, è destinata a cofinanziare i programmi, con le risorse allocate per l'Italia dal Programma Europa digitale per la rete europea dei poli dell'innovazione digitale, nel rispetto della normativa italiana e da quanto stabilito dalla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, del 31 dicembre 2021, n. 33 relativa al divieto di doppio finanziamento; b) una quota, pari a 13.400.000 euro, è destinata a sostenere le spese relative al funzionamento dei CC, e nella forma di contributi diretti alla spesa; c) una quota, pari a 100.000.000 di euro, è destinata ai competence center, per la gestione di progetti innovativi rivolti alle imprese, anche per coprire

CORRIERE LEGISLATIVO

segue le norme



i costi relativi all'erogazione dei servizi; d) una quota, pari a 114.500.000 euro, è destinata a finanziare i programmi dei Seal of excellence; e) la restante quota di risorse, non attribuita dal presente decreto, verrà destinata a soggetti e a programmi di attività in attuazione dell'Investimento 2.3 M4C2 del PNRR con successi provvedimenti del direttore generale della DGPIIPMI. Al fine di assicurare il corretto andamento dell'Investimento 2.3, la ripartizione delle risorse predette, potrà essere rideterminata con successivo provvedimento. Per la destinazione delle risorse, per almeno il 40% alle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), sono considerate sia le risorse di cui beneficiano direttamente i centri per il trasferimento tecnologico ubicati in tali regioni, sia quelle erogate alle imprese ivi ubicate e destinatarie finali dei servizi. Qualora le risorse destinate ai progetti da realizzare nelle regioni non dovessero essere impiegate, in tutto o in parte, le stesse saranno destinate a coprire i fabbisogni di progetti realizzati in altre regioni italiane. Le risorse, impegnate a favore di ciascun centro di trasferimento tecnologico, sono determinate a seguito della stipula della Convenzione di sovvenzione. [🔗](#)

READ MORE ▶

LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 98 DEL 27.04. 2023

27
04
23

ONERI DI SERVIZIO PUBBLICO SULLA ROTTA AEREA TRIESTE – MILANO LINATE E VICEVERSA

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con Decreto 12 aprile 2023, procede ad imporre oneri di servizio pubblico sulla rotta aerea Trieste-Milano Linate e viceversa. Gli oneri di servizio pubblico predetti sono obbligatori a partire dal 1° settembre 2023. Gli oneri di servizio pubblico suddetti decadono nel caso non sia effettuato sulla rotta alcun servizio aereo di linea onerato, per un periodo di dodici mesi. [🔗](#)

READ MORE ▶

LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 98 DEL 27.04. 2023



28
04
23

CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 2 MARZO 2023 N. 16 DISPOSIZIONI URGENTI PER LE PERSONE PROVENIENTI DALL'UCRAINA

La Legge 21 aprile 2023, n. 46, converte in legge, con modificazioni, il decreto-legge 2 marzo 2023, n. 16, recante disposizioni urgenti di protezione temporanea per le persone provenienti dall'Ucraina, su cui abbiamo a suo tempo riferito in questo Corriere. Si segnalano le seguenti modifiche apportate, tra varie altre, in sede di conversione. Dopo l'articolo 1, è inserito l'art. 1-bis: Proroga dello stato di emergenza per intervento all'estero in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina. In forza del predetto articolo, lo stato di emergenza per intervento all'estero in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina, di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 58 del 10 marzo 2022, è ulteriormente prorogato, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, fino al 31 dicembre 2023. Si segnala altresì, l'articolo 2-bis, concernente la Proroga di termine in materia di personale sanitario e socio-sanitario, per cui, sono riconosciute le qualifiche professionali del personale sanitario e socio-sanitario ucraino, sino al 31 dicembre 2023.

La legge entra in vigore il 29 aprile 2023. 🇪🇺

READ MORE ▶

**LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 99 DEL 28.04.23**

28
04
23

TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE 2 MARZO 2023, N. 16

Testo del decreto-legge 2 marzo 2023, n. 16 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 52 del 2 marzo 2023), coordinato con la legge di conversione 21 aprile 2023, n. 46 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale, alla pag. 1), recante: «Disposizioni urgenti di protezione temporanea per le persone provenienti dall'Ucraina.». 🇪🇺

READ MORE ▶

**LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 99 DEL 28.04.23 (PAG. 53)**

CORRIERE LEGISLATIVO

segue le norme



28
04
23

REGOLAMENTO PER LA DISPOSIZIONE DEL PROPRIO CORPO E DEI TESSUTI POST-MORTEM A SCOPI DI STUDIO, FORMAZIONE E RICERCA

(N.B. LETTURA NON CONSIGLIABILE A PERSONE PARTICOLARMENTE SENSIBILI)

Il Decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2023, n. 47, dispone il Regolamento recante norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti post mortem a fini di studio, di formazione e di ricerca scientifica. In sintesi, il responsabile del Centro di riferimento medico, deve preliminarmente accertare l'esistenza delle disposizioni anticipate di trattamento (DAT) per quanto riguarda il consenso in vita. In caso positivo, il predetto responsabile del centro di riferimento, inoltre, entro le successive quarantotto ore, all'Azienda sanitaria locale ove è avvenuto il decesso, la richiesta di acquisizione del corpo e provvede al prelievo del medesimo, dandone notizia all'Azienda sanitaria locale di appartenenza del disponente. L'Azienda sanitaria locale del luogo del decesso, autorizza la destinazione del corpo al centro di riferimento richiedente, inviando, anche telematicamente, al medesimo centro, la copia del certificato necroscopico, della scheda di morte ISTAT e della eventuale documentazione sanitaria relativa all'ultimo ricovero. Resta ferma la possibilità per il responsabile del centro di riferimento di richiedere alla struttura sanitaria ove è avvenuto il decesso o al medico di medicina generale, ulteriore documentazione sanitaria finalizzata all'adeguato e corretto utilizzo del corpo. Il centro di riferimento è tenuto a conservare la documentazione relativa all'accertamento di morte e la documentazione sanitaria per un periodo di dieci anni dal decesso del disponente. L'Azienda sanitaria locale del luogo del decesso, invia al comune dove la stessa ha sede la copia dell'autorizzazione alla destinazione del corpo e richiede, nel rispetto delle disposizioni previste dal regolamento di polizia mortuaria, e da eventuali norme regionali, il rilascio dell'autorizzazione al trasporto del corpo presso il centro medesimo, dandone contestualmente comunicazione all'ufficiale dello stato civile. Dopo il decesso e la dichiarazione di morte, il corpo del defunto resta in obitorio almeno per ventiquattro ore prima di essere destinato allo studio, alla formazione e alla ricerca scientifica. Il centro di riferimento che riceve il corpo del disponente deve possedere i requisiti stabiliti con decreto del Ministero della salute ed essere iscritto nell'elenco nazionale dei centri di riferimento. Il centro di riferimento, ricevuto il corpo, provvede alla identificazione, all'attestazione dello stato



segue le norme

del corpo e alla registrazione della relativa documentazione. Il centro di riferimento adotta misure idonee a garantire la tracciabilità di tutte le fasi di utilizzo del corpo e delle parti anatomiche, anche ai fini della successiva restituzione. Dopo l'utilizzo, il corpo viene restituito in condizioni dignitose alla famiglia, entro il termine di dodici mesi dalla data della consegna. Nel caso in cui la famiglia non richieda la restituzione del corpo al centro di riferimento, il centro medesimo provvede alla sepoltura o alla cremazione, nel caso in cui il defunto abbia espresso una volontà in tal senso. Il Decreto entra in vigore il 13.05.23. 

READ MORE



LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 99 DEL 28.04.23

29
04
23

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE PER COVID-19

Il Ministero della salute, in prossimità della scadenza del 30 aprile 2023, emana la nuova Ordinanza 28 aprile 2023, con la quale si aggiornano le Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'epidemia da COVID-19 concernenti l'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie. E' prescritto l'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture sanitarie all'interno dei reparti che ospitano pazienti fragili, anziani o immunodepressi, specialmente se ad alta intensità di cura, identificati dalle direzioni sanitarie delle strutture sanitarie stesse. L'obbligo è esteso ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, comprese le strutture di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistenziali, gli hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti, e comunque le strutture residenziali. Nei reparti delle strutture sanitarie diversi da quelli sopra indicati e nelle sale di attesa, la decisione sull'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie da parte di operatori sanitari e visitatori è rimesso alla discrezione delle direzioni sanitarie, che possono disporre l'uso anche per tutti coloro che presentino sintomatologia respiratoria. Non sono previste analoghe misure per quanto riguarda i connettivi e gli spazi ospedalieri comunque siti al di fuori dei reparti di degenza. Per

CORRIERE LEGISLATIVO

segue le norme



quanto riguarda gli ambulatori medici, la decisione sull'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie resta alla discrezione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta. La decisione sull'esecuzione di tampone diagnostico per infezione da SARS-CoV-2 per l'accesso ai Pronto soccorso, è rimessa alla discrezione delle direzioni sanitarie e delle autorità regionali. Si rammenta infatti che non sussiste obbligo a livello normativo dal 31 ottobre 2022. Non hanno l'obbligo di indossare il dispositivo di protezione delle vie respiratorie: a) i bambini di età inferiore ai sei anni; b) le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, nonché le persone che devono comunicare con una persona con disabilità in modo da non poter fare uso del dispositivo. I responsabili, delle strutture suddette, sono tenuti a verificare il rispetto delle disposizioni. La presente ordinanza produce effetti dal 1° maggio 2023 al 31 dicembre 2023. [🔗](#)

READ MORE ▶

LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 100 DEL 29.04.23

29
04
23

S.I.A.E. - ELENCO DEGLI AUTORI CHE NON HANNO RECLAMATO IL COSIDDETTO "DIRITTO DI SEGUITO"

La Società italiana degli autori ed editori, diffonde un comunicato ufficiale con cui si avvisa che è stato pubblicato l'elenco degli autori per i quali non è stato ancora rivendicato il diritto di seguito e/o le cui posizioni non sono ancora perfezionate. Si tratta del diritto, riconosciuto all'autore ed ai suoi aventi causa, a percepire un compenso calcolato in percentuale sul prezzo delle vendite delle opere d'arte, concluse grazie all'intervento di «professionisti del mercato». Gli autori il cui nominativo è presente nell'elenco - o i loro aventi causa - sono tenuti a contattare gli uffici SIAE - Literature & Visual Arts - viale della Letteratura, n. 30, 00144 Roma - per far valere il proprio diritto a norma di legge, avvalendosi della modulistica già presente sul sito istituzionale dell'ente (<http://www.siae.it>). [🔗](#)

READ MORE ▶

LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 100 DEL 29.04.23



12
04
23

CORTE COSTITUZIONALE

GIUDIZIO DI LEGITTIMITA' IN VIA PRINCIPALE

N. 61 SENTENZA 7 FEBBRAIO - 6 APRILE 2023

Giudizio di legittimità costituzionale in via principale. Lavoro - Contratto di lavoro a tempo determinato - Norme della Regione Siciliana - Facoltà dell'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia di stipulare detti contratti con i lavoratori licenziati dall'ARAS, attingendo da un apposito albo - Proroga per gli esercizi finanziari 2022 e 2023 - Violazione della competenza esclusiva del legislatore statale in materia di ordinamento civile ed eccedenza dalla competenza statutaria - Illegittimità costituzionale in parte qua. - Legge della Regione Siciliana 21 gennaio 2022, n. 1, art. 10. - Costituzione, art. 117, secondo comma, lettera l).

Ancora una volta la Corte Costituzionale, afferma il principio secondo cui la normativa generale regolante i rapporti del pubblico impiego è di esclusiva competenza dello Stato, mentre, nei rapporti di impiego pubblico, ancorché privatizzato, i contratti a tempo determinato devono ritenersi esperibili sempre e comunque in via eccezionale e meramente contingente, per cui non possono essere portati “a regime” in via normale ed ordinaria. Infatti, osserva la Corte:

“[...] Dette norme, ad avviso del ricorrente, al tempo della loro adozione potevano ritenersi coerenti con i presupposti di temporaneità ed eccezionalità richiesti dall'art. 36 del d.lgs. n. 165 del 2001 per l'utilizzo da parte delle pubbliche amministrazioni dei contratti a tempo determinato, in considerazione dell'affidamento di nuove funzioni all'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia e della sopravvenuta impossibilità di svolgere il servizio da parte dell'ARAS. [...]

[...] L'Avvocatura generale dello Stato ritiene, invece, che la disposizione impugnata, consentendo «all'Istituto sperimentale zootecnico, di continuare ad assumere, per ulteriori 2 anni (esercizi finanziari 2022-2023), con contratti a tempo determinato e in deroga ai limiti assunzionali vigenti, attingendo da un apposito albo appositamente costituito, i lavoratori licenziati dalle associazioni regionali degli allevatori della Sicilia

CORRIERE LEGISLATIVO

segue Giurisprudenza



(gli enti di cui al comma 1 dell'art. 6 della L.R. n. 12/1989)», violi i limiti e le condizioni a cui l'art. 36 del d.lgs. n. 165 del 2001 subordina l'utilizzo dei contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, eludendo anche il principio di cui all'art. 35 del d.lgs. n. 165 del 2001, richiamato espressamente dallo stesso art. 36, secondo cui le assunzioni nelle amministrazioni pubbliche debbono avvenire tramite procedure selettive.

La difesa dello Stato evidenzia, infine, richiamando anche la sentenza di questa Corte n. 43 del 2020, che alla dichiarazione di illegittimità costituzionale della disposizione impugnata non potrebbe ostare «il richiamo alla competenza legislativa primaria della Regione in tema di “stato giuridico ed economico degli impiegati e funzionari della Regione” (ex art. 14, lett. q, dello Statuto), posto che le disposizioni del D.Lgs. n. 165 del 2001 in quanto norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica (art. 1, comma 3 dello stesso decreto), rappresentano comunque un limite anche per la potestà legislativa delle Regioni a Statuto speciale».

2.- La questione è fondata

2.1.- Questa Corte ha più volte affermato che quanto al riparto delle competenze tra Stato e regioni, la disciplina del rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione, come delineata dal d.lgs. n. 165 del 2001, rientra nella materia «ordinamento civile», riservata dall'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost. alla potestà legislativa esclusiva dello Stato (ex plurimis, sentenze n. 190 e n. 70 del 2022).

Pertanto le disposizioni del d.lgs. n. 165 del 2001, richiamate dall'Avvocatura generale dello Stato a sostegno dell'impugnativa, in quanto norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica, costituiscono limiti anche per l'esercizio delle competenze legislative esclusive della Regione Siciliana (ex multis, sentenze n. 168 del 2018 e n. 265 del 2013).

2.2.- L'art. 36 del d.lgs. n. 165 del 2001, evocato dal ricorrente, nell'attuale formulazione, contiene la regolamentazione del contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e, in genere, delle forme di impiego flessibili nella pubblica amministrazione e stabilisce che «[p]er le esigenze connesse con il proprio fabbisogno ordinario le pubbliche amministrazioni assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato seguendo le procedure di reclutamento previste dall'articolo 35» (comma 1), consentendo il ricorso alla flessibilità «soltanto per comprovate esigenze



di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dall'articolo 35» (comma 2).

La disposizione impugnata, prevedendo che «[a]l fine di scongiurare l'interruzione dei servizi in favore degli allevatori, le disposizioni di cui all'articolo 17 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 e successive modificazioni, continuano ad applicarsi per gli esercizi finanziari 2022 e 2023», estende l'ambito temporale di applicazione dell'art. 17, comma 1, lettere a) e b), della legge reg. Siciliana n. 8 del 2017 che, attraverso l'introduzione del comma 8-bis e la sostituzione del comma 9 nell'art. 6 della legge reg. Siciliana n. 12 del 1989, aveva autorizzato l'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia a stipulare contratti di lavoro a tempo determinato con i lavoratori licenziati dall'ARAS, attingendo da un albo appositamente costituito a questi fini.

Ciò allo scopo di far fronte alla situazione determinatasi a seguito del fallimento di ARAS, avvenuto nel febbraio del 2017, consentendo così, senza soluzione di continuità, la prosecuzione dei servizi di assistenza già prestati dalla stessa ARAS agli allevatori. A distanza di oltre quattro anni dall'entrata in vigore dell'art. 17 della legge reg. Siciliana n. 8 del 2017, la Regione, invece di sopperire alle esigenze di organico dell'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia con contratti a tempo indeterminato e seguendo le procedure di reclutamento previste dall'art. 35 del d.lgs. n. 165 del 2001, ha prorogato per ulteriori due anni, con la disposizione impugnata, la facoltà dell'ente di assumere con contratti di lavoro a tempo determinato i lavoratori licenziati dall'associazione regionale degli allevatori, violando così in modo evidente i limiti e le condizioni stabilite in materia dall'art. 36, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001.

2.3.- Il fallimento dell'ARAS nel febbraio del 2017, e il successivo affidamento all'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia delle funzioni già svolte da questa, hanno indotto all'epoca il legislatore siciliano a fare ricorso ai contratti a tempo determinato, ritenendo sussistenti, nel caso di specie, quelle «comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale» che sono richieste dal citato art. 36, comma 2.

La circostanza risulta, però, profondamente mutata nel 2022, alla data di entrata in vigore della disposizione impugnata, non solo per l'avvenuto decorso di oltre quattro anni dalla situazione che aveva legittimato l'utilizzo di tali contratti, ma anche perché le funzioni già svolte dall'ARAS sono state stabilmente attribuite all'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia, come risulta anche da quanto rappresentato negli atti

CORRIERE LEGISLATIVO

segue Giurisprudenza



depositati in giudizio dalla difesa della Regione Siciliana.

Per queste ragioni la disposizione impugnata presenta evidenti aspetti di incompatibilità con la disciplina statale di cui all'art. 36 del d.lgs. n. 165 del 2001, in quanto l'estensione temporale agli esercizi finanziari 2022 e 2023 della facoltà attribuita originariamente, in via eccezionale e temporanea, all'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia, eccede i complessivi limiti di durata massima stabiliti per i contratti a tempo determinato dalla disciplina statale e dalla contrattazione collettiva.

L'illegittimità costituzionale della disposizione impugnata non pregiudica, in virtù di quanto dispone l'art. 2126 del codice civile, i diritti dei lavoratori interessati che abbiano svolto le attività previste dai contratti in questione [...]

per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 10 della legge della Regione Siciliana 21 gennaio 2022, n. 1 (Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2022), nella parte in cui stabilisce che continui ad applicarsi per gli esercizi finanziari 2022 e 2023 il comma 8-bis dell'art. 6 della legge della Regione Siciliana 5 giugno 1989, n. 12 (Interventi per favorire il risanamento e il reintegro degli allevamenti zootecnici colpiti dalla tubercolosi, dalla brucellosi e da altre malattie infettive e diffuse e contributi alle associazioni degli allevatori), come introdotto dall'art. 17, comma 1, lettera a), della legge della Regione Siciliana 9 maggio 2017, n. 8 (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale) [...] 

READ MORE 

LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 15 DEL 12.04.2023



SENATO ASSEMBLEA

26
04
23

60ª SEDUTA PUBBLICA

L'Assemblea ha **approvato con modifiche** il ddl n. 605, conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2023, n. 25, recante disposizioni urgenti in materia di emissioni e circolazione di determinati **strumenti finanziari in forma digitale** e di semplificazione della sperimentazione FinTech. Il testo passa alla Camera.

Dopo gli interventi in discussione generale dei sen. Croatti (M5S) e Borghesi (LSP), sono stati **approvati gli emendamenti** dei sen. Garavaglia e Borghesi (LSP) 1.100, 2.100, 3.100, 7.100, 10.100, 13.100 (identico al 13.101 del sen. Turco (M5S) e altri), 17.100, 20.100, 26-bis.100, 27.100 (testo 2), 28.100, 30.100, 32.100 (v. allegato a del resoconto stenografico). Hanno svolto dichiarazione di voto favorevole i sen. Silvia Fregolent (A-IV), Paroli (FI-BP), Garavaglia (LSP) e Orsomarso (Fdi). Il sen. Turco (M5S) ha annunciato l'astensione, auspicando un miglioramento del testo in seconda lettura: il provvedimento offre opportunità dal punto di vista dell'afflusso di capitali alle piccole e medie imprese, presenta però lacune e criticità: estende la sperimentazione, oltre quanto previsto dalla normativa europea, anche a strumenti non negoziati; pone le basi per la proliferazione delle piattaforme; detta criteri non sufficientemente stringenti in tema di: requisiti del registro e trascrizione, identità digitale degli investitori, professionalità degli operatori, valutazione della tecnologia DLT, controlli antiriciclaggio. Anche il sen. Cottarelli (PD) ha annunciato l'astensione: pur riconoscendo i vantaggi connessi alla riduzione dei costi delle transazioni finanziarie e al superamento della frammentazione dei mercati, ha richiamato l'attenzione su rischi della finanziarizzazione eccessiva dell'economia.

Il **Ministro per gli affari europei**, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR Fitto ha reso **un'informativa sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza**: il Governo, insediato il 23 ottobre 2022, ha scelto di unire le deleghe del PNRR e delle politiche di coesione al fine di coordinare le risorse, evitare sovrapposizioni dei programmi di intervento, aumentare la spesa dei fondi di coesione sulla base di quanto emerso nella relazione sulla programmazione 2014-2020. Rispetto ai 55 obiettivi utili per la terza rata di 19 miliardi, il Governo ha trovato 25 obiettivi raggiunti: un intenso lavoro con le amministrazioni ha consentito di completarli entro il 31 dicembre; è quindi iniziato il confronto con



la Commissione europea che ha sollevato rilievi su tre progetti: il piano urbano integrato di Firenze (sul quale il confronto ha avuto esito negativo), le concessioni portuali (sul quale il confronto si è concluso positivamente), il teleriscaldamento efficiente (per il quale è stato pubblicato un nuovo bando concordato). La relazione della Corte dei conti ha evidenziato alcune criticità nell'attuazione del PNRR connesse a ritardi, parcellizzazione degli interventi, aumento dei costi delle materie prime: per dare una risposta a questi problemi il Governo ha emanato un decreto che prevede una nuova governance del PNRR, una rimodulazione degli interventi, un potenziamento delle unità di missione attraverso la stabilizzazione del personale a tempo determinato. Il decreto è stato condiviso dalla Conferenza unificata e convertito in legge dal Parlamento. La rimodulazione del Piano nazionale di ripresa, che è stato varato prima della guerra in Ucraina, è prevista dalla normativa europea e tutti i Paesi destinatari degli interventi stanno revisionando il PNRR: il Governo, attraverso la Cabina di regia e un puntuale lavoro di verifica con le amministrazioni interessate, intende valutare lo stato di attuazione dei progetti e le criticità, individuare quali obiettivi non potranno essere realizzati al 30 giugno, avere un confronto preventivo con la Commissione europea; lo scopo è correggere gli obiettivi intermedi nei tempi e nei modi previsti per garantire il raggiungimento degli obiettivi finali. Tre esempi al riguardo sono rappresentati dai piani per asilo nido, servizi di educazione e prima infanzia, la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale, il progetto di Cinecittà. Rispetto al programma Repower, l'Italia ha avuto 2,7 miliardi a fondo perduto, con la possibilità di aggiungere le risorse dei fondi di coesione. Nel capitolo aggiuntivo del Repower confluiscono i progetti strategici per l'autonomia energetica, i progetti di valenza internazionale, gli incentivi per ridurre i consumi energetici di famiglie e imprese. Su questi temi il Governo ha avviato un confronto e a fine maggio presenterà al Parlamento una relazione semestrale dettagliata sullo stato di attuazione del PNRR.

Hanno quindi preso la parola i sen. Renzi, Mariastella Gelmini (A-IV), De Poli (Cd'I), Magni (Misto-AVS), Dafne Musolino (Aut), Occhiuto (FI-BP), Concetta Damante (M5S), Romeo (LSP), Alfieri (PD), Gelmetti (FdI).

La Presidenza, ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento, sentito il parere della Commissione bilancio, ha accertato che il ddl sull'autonomia differenziata, collegato alla manovra finanziaria, non contiene disposizioni estranee al suo oggetto, così come definito dalla legislazione vigente. Ha quindi comunicato il nuovo calendario dei lavori fino al 12 maggio: il 27



segue dal parlamento

aprile è previsto l'esame del **Documento di economia e finanza** e della relazione annessa, per la quale è richiesto il voto a maggioranza assoluta.

27
04
23

61ª SEDUTA PUBBLICA

L'Assemblea, a maggioranza assoluta dei componenti, ha **approvato la proposta di risoluzione n. 100**, presentata dai Gruppi di maggioranza, sulla Relazione presentata dal Governo ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, e, a maggioranza semplice, **la proposta di risoluzione n. 3** di maggioranza che approva il **Documento di economia e finanza 2023** (doc. LVII, n. 1).

Il **relatore**, sen. Calandrini (FdI), nell'illustrare il DEF, ha evidenziato che il quadro macroeconomico tendenziale e il quadro programmatico sono stati validati dall'Ufficio parlamentare di bilancio.

Con la Relazione annessa al DEF, il Governo, sentita la Commissione europea, chiede al Parlamento l'autorizzazione a prevedere uno scostamento temporaneo dall'obiettivo di medio periodo e ad aggiornare il piano di rientro. Utilizzando risorse rese disponibili da un andamento dei saldi di finanza pubblica migliore rispetto alle previsioni, il Governo prevede che 3,4 miliardi siano destinati, nel 2023, a copertura di un provvedimento volto a sostenere il potere di acquisto dei lavoratori e ad evitare la spirale prezzi salari, e 4 miliardi siano destinati, nel 2024, alla riduzione della pressione fiscale.

Nella **discussione generale**, il sen. Cottarelli (PD) ha affermato che il DEF avrebbe potuto essere più coerente, più prudente e più trasparente; la sen. Camusso (PD) ha richiamato l'attenzione sulle incertezze relative all'attuazione del PNRR, sui fabbisogni del servizio sanitario, sulla mancanza di risorse per il rinnovo dei contratti collettivi; la sen. Furlan (PD) ha espresso preoccupazioni per possibili tagli al reddito di sostegno e potenziali misure di precarizzazione del lavoro. Il sen. Monti (Misto) ha invece espresso un giudizio positivo sui risultati del Governo Meloni e ha posto l'accento sulla responsabilità finanziaria della coalizione che lo sostiene. Il sen. Scurria (FdI) ha sottolineato che il DEF smentisce le previsioni infauste sulla vittoria della coalizione di centrodestra; la sen. Tubetti (FdI) ha parlato di una svolta rispetto a una politica di assistenzialismo clientelare; il sen. Russo (FdI) ha negato che sia intenzione del Governo privatizzare la sanità e rinunciare alla missione salute del PNRR. Secondo il sen. Nave (M5S), invece, il DEF fornisce l'immagine di un'Italia in affanno, priva di una politica industriale e di una proiezione nel futuro; i sen. Mazzella e

CORRIERE LEGISLATIVO

segue dal parlamento



Trevisi (M5S) e il sen. Magni (Misto-AVS) hanno criticato la riduzione della spesa sanitaria, i tagli al personale, la spinta alla privatizzazione dei servizi, il mancato adeguamento dei salari. La sen. Ternullo (FI-BP) ha affermato che, nonostante il rialzo dei tassi di interesse e il perdurare della guerra in Ucraina, gli obiettivi del DEF saranno raggiunti grazie a interventi di semplificazione, riordino degli incentivi e revisione della spesa, nuove politiche del lavoro. La sen. Sbrollini (A-IV) ha invitato il Governo a ratificare il Mes a ricorrere ai fondi del meccanismo europeo di stabilità per sostenere la sanità. Il sen. Borghi (LSP) ha contestato le critiche dell'opposizione, richiamando gli aumenti contrattuali per i docenti, i 4 miliardi stanziati per la sanità, il basso livello dello spread nonostante il venir meno degli acquisti della BCE; ha replicato alla sen. Sbrollini che nessun paese europeo ha fatto ricorso al Mes e ha auspicato una posizione comune rispetto alla trattativa europea sulla revisione del patto di stabilità. Alla discussione hanno partecipato anche i sen. Ylenia Zambito, Manca (PD), Zanettin (FI-BP), Antonella Zedda (FdI), Elisa Pirro (M5S).

Nelle **dichiarazioni di voto favorevole** alla proposta di risoluzione n. 3 di maggioranza, la sen. Biancofiore (Cd'I) ha posto l'accento sui riconoscimenti internazionali, a livello politico ed economico, dei risultati positivi del Governo Meloni, sulla resilienza del sistema produttivo nazionale, sul passaggio da una politica dell'emergenza a una politica della programmazione; ha richiamato il taglio del cuneo fiscale, la proroga del credito di imposta per gli investimenti del Mezzogiorno, i contratti di sviluppo, l'incremento del fondo di garanzia per le imprese.

Il sen. Damiani (FI-BP) ha sottolineato il realismo e la prudenza del DEF a fronte di segnali di crisi bancaria e rialzo dei tassi di interesse che rendono incerto il quadro economico. Ha rivendicato la scelta del Governo di ridurre gradualmente le misure emergenziali, di attuare il PNRR e la revisione della spesa, di ridurre la pressione fiscale dello 0,6 per cento nel triennio. Il sen. Garavaglia (LSP) ha sottolineato che il DEF è in linea con la legge di bilancio: in un momento di particolare incertezza occorre procedere con pragmatismo e cautela, la prossima manovra finanziaria sarà definita dalla Nadeb. Per sostenere la crescita occorre rivedere il sistema di accertamento e riscossione fiscale e potenziare le politiche attive del lavoro. Il sen. Liris (FdI) ha sottolineato il segno positivo del PIL, la riduzione del rapporto debito Pil, la riforma sostenibile del bonus edilizio, il taglio dell'IRPEF, la prospettiva di legislatura del Governo.

Nelle **dichiarazioni di voto contrario** alla risoluzione di maggioranza, il sen. Magni (Mi-



segue dal parlamento

sto-AVS) ha richiamato la proposta di risoluzione n. 2, sottoscritta insieme ai Gruppi PD e M5S, e ha ribadito che la questione prioritaria è la coesione sociale: il DEF non prevede misure per ridurre le disuguaglianze, restituire potere di acquisto ai salari, favorire l'occupazione femminile. La sen. Paita (A-IV) ha evidenziato i cambiamenti mondiali, a livello di logistica e fornitura di gas, che restituiscono centralità al Mediterraneo e rendono urgente definire i contenuti di un piano per l'Africa. Il DEF appare privo di visione strategica, sottovaluta l'inflazione, riduce al 7 per cento la spesa sanitaria, non mantiene le promesse elettorali, non affronta l'emergenza demografica. Il sen. Turco (M5S) ha accusato il Governo di non contrastare la perdita di acquisto dei salari e la spirale prezzi-profitti, di puntare su una crescita minima, di ritornare a una politica di austerità basata su tagli alla spesa che riproporrà la trappola del debito. Ha quindi proposto l'introduzione del salario minimo legale e di un meccanismo di indicizzazione dei salari all'inflazione. Il sen. Misiani (PD), annunciando astensione sulla relazione per lo scostamento, ha affermato che il DEF è debole, reticente, privo di ambizione: le risorse per il taglio al cuneo fiscale e i rinnovi contrattuali sono insufficienti; manca una politica industriale per accompagnare la transizione ecologica e digitale; il Governo non ha chiara la rimodulazione del PNRR. La riforma fiscale riduce la progressività, la riforma del lavoro aumenta il ricorso a contratti a termine e sostituisce il reddito di cittadinanza con strumenti che comportano una riduzione del 30 per cento delle risorse.

L'Assemblea ha eletto come componenti del Consiglio di Presidenza della Giustizia tributaria il dottor Giorgio Fiorenza e il professore Alessio Lanz. Sono risultati altresì eletti componenti dei Consigli di Presidenza della Giustizia amministrativa e della Corte dei conti rispettivamente Giovanni Doria e Carmela Margherita Rodà.

28
04
23

62^a SEDUTA PUBBLICA

L'Assemblea, con 112 voti favorevoli e 57 contrari, ha **approvato la proposta di risoluzione di maggioranza** n. 200 sulla **Nuova Relazione** (aggiornamento del piano di rientro), presentata dal Governo ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (doc. LVII, n. 1 - Annesso-bis). Ha poi approvato, con 112 voti favorevoli, la proposta di risoluzione n. 2 di maggioranza sul **Documento di economia e finanza 2023** (doc. LVII, n. 1).

Il relatore, sen. Calandrini (FdI), ha rinviato alla relazione svolta ieri sul Documento di economia e finanza (v. comunicato n. 61). A seguito dell'esito della votazione del 27 aprile alla

CORRIERE LEGISLATIVO

segue dal parlamento



Camera (mancato raggiungimento del quorum), il Governo ha trasmesso, in data 27 aprile, una nuova relazione di aggiornamento del piano di rientro, con la quale chiede al Parlamento l'autorizzazione a impiegare le risorse rese disponibili dall'andamento tendenziale dei saldi di finanza pubblica più favorevole rispetto ai valori programmatici: 3,4 miliardi saranno utilizzati nel 2023 a copertura di un provvedimento, di prossima adozione, volto a sostenere il reddito disponibile dei lavoratori e le famiglie con figli; 4,5 miliardi saranno destinati alla riduzione della pressione fiscale.

Nelle **dichiarazioni di voto favorevole**, la **sen. Biancofiore** (Cd'I) ha riconosciuto che nella seduta del 27 aprile, alla Camera, la maggioranza non ha fatto una bella figura, tuttavia, a differenza di quanto affermato dai media, non è stato bocciato il DEF, è invece mancato il quorum sulla relazione che autorizza il Governo a utilizzare maggiori risorse per il taglio del cuneo fiscale e per il decreto lavoro, e un'opposizione responsabile avrebbe dovuto votare a favore di quella relazione. La **sen. Biancofiore** ha poi sottolineato che anche il viaggio a Londra della Premier Meloni è stato un successo: il bilancio del primo semestre del Governo è positivo, la sfida è superare un decennio di economia stagnante. **Il sen. Damiani** (FI-BP) ha parlato di un incidente di percorso grave che non ha tuttavia, come sostiene l'opposizione, un significato politico; il DEF è ispirato alla visione politica della coalizione: prevede un taglio di tre punti del cuneo fiscale, stabilità finanziaria, riduzione della pressione fiscale per sostenere la crescita e promuovere l'occupazione. **Il sen. Garavaglia** (LSP), dopo aver chiesto scusa al Governo, all'opposizione e ai cittadini per l'errore commesso ieri dalla maggioranza, ha ricordato che la relazione prevede una destinazione di risorse ampiamente condivisibile. In un periodo di forte incertezza, il DEF è necessariamente prudente, la prossima legge di bilancio sarà definita dalla Nota di aggiornamento al DEF. Il sistema di accertamento e riscossione fiscale non funziona: la delega fiscale (flat tax, concordato preventivo), la riforma del reddito di cittadinanza e gli interventi sul lavoro avranno un impatto positivo sull'economia. **Anche il sen. Liris** (Fdi) ha chiesto scusa agli italiani per l'incidente di ieri; ha richiamato i numeri del DEF e del Fondo sanitario e ha definito di cattivo gusto le lezioni sulle divisioni impartite dal terzo polo e grossolane le lezioni sul governo dispensate da chi ha governato senza il mandato degli elettori.

Nelle **dichiarazioni di voto contrario**, il **sen. De Cristofaro** (Misto-AVS) ha affermato che lo scivolone di ieri è un inedito nella storia repubblicana ed evidenzia le divisioni interne alla maggioranza. E' un fatto positivo che le opposizioni progressiste abbiano ritrovato



segue dal parlamento

l'unità presentando una risoluzione che disegna un'idea di società alternativa a quella delle destre, incentrata sulla correzione delle diseguaglianze sociali e sul sostegno ai salari. **La sen. Musolino** (Aut) ha imputato l'incidente di percorso ad uno sfilacciamento della maggioranza, che non si sente coinvolta nei processi decisionali del Governo. Mentre nella seduta di ieri aveva annunciato voto favorevole alla relazione sullo scostamento, **la sen. Paita** (A-IV) ha oggi dichiarato voto contrario; i voti mancati ieri alla maggioranza sono imputabili, oltre che a diletterismo e superficialità, a ragioni politiche: il DEF è privo di visione e non contiene gli interventi annunciati in campagna elettorale (riforma delle pensioni, flat tax, contrasto della denatalità). **Il sen. Patuanelli** (M5S) ha parlato di un DEF grigio e surreale, ha criticato la politica di austerità e moderazione salariale, ha sottolineato che il decreto lavoro non affronta i temi della precarietà e della sicurezza e che la riduzione dell'Irpef non avrà effetti positivi sulla natalità. **Il sen. Boccia** (PD) ha invitato la maggioranza a non toccare le regole; ha rilevato che il voto sullo scostamento non è stato unanime neanche in fase pandemica; ha accusato la maggioranza di scarso senso delle istituzioni, inadeguatezza a governare, mancanza di credibilità internazionale.

L'Assemblea ha eletto Giangiacomo Palazzolo componente del Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa e Francesco Cardarelli componente del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti.

In apertura di seduta l'Assemblea ha osservato un minuto di silenzio in ricordo delle vittime di incidenti sul lavoro.



CORRIERE LEGISLATIVO

segue dal parlamento



CAMERA AULA

27
04
23

93^A SEDUTA PUBBLICA

Nella seduta di giovedì 27 aprile la Camera ha respinto la risoluzione Foti, Molinari, Barelli e Lupi n. 6-00031, riferita alla Relazione di cui all'articolo 6 della legge n. 243 del 2012.

Alle ore 13.30 ha avuto luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Elementi ed iniziative di competenza in relazione alla crisi in Sudan, con particolare riferimento all'assistenza ai connazionali e al personale dell'ambasciata (Barelli - FI-PPE); Iniziative di competenza per contenere l'effetto degli aumenti dei tassi di interesse e preservare il potere di acquisto delle famiglie, nonché per tutelare il diritto all'abitazione (Francesco Silvestri - M5S); Elementi in merito alla riscossione e agli accertamenti relativi al contributo straordinario a carico dei produttori, importatori e rivenditori di energia di cui al decreto-legge n. 21 del 2022 (Bonelli - AVS); Intendimenti del Governo in ordine alle politiche a sostegno della famiglia e della natalità, con particolare riferimento alle risorse da destinare a tale scopo (Bonetti - A-I-V-RE); Iniziative normative in ordine all'attuazione della delega in materia di affidamento delle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali per finalità turistico-ricreative e sportive (Pastorino - MISTO+EUROPA); Iniziative di competenza per assicurare la stabilità del sistema bancario italiano, alla luce delle recenti crisi di alcuni istituti di credito stranieri (Lupi - NM(N-C-U-I)-M); Orientamenti del Governo in merito alla possibile riforma del sistema di elezione degli organi delle amministrazioni comunali (Bonafè - PD-IDP); Iniziative di competenza in ordine alla nomina del commissario straordinario del Sin di Crotone-Cassano-Cerchiara (Furgiuele - LEGA); Intendimenti del Governo, di concerto con le regioni e le province autonome, circa le modalità di gestione della fauna predatoria in Trentino (Foti - FDI).

28
04
23

94^A SEDUTA PUBBLICA

Nella seduta di venerdì 28 aprile hanno avuto luogo la votazione per l'elezione di due componenti del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa: sono risultati eletti Eva Sonia Sala e Francesco Urraro; la votazione per l'elezione di due componenti del Consiglio di presidenza della Corte dei conti: sono risultati eletti Filippo Vari e Vito Mormando; la votazione per l'elezione di due componenti del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria: sono risultati eletti Carolina Lussana e Alfonso Bonafede.

